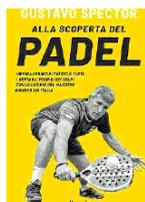


LIBRI

SPORT

Il manuale più completo del padel



Alla scoperta del padel di Gustavo Spector
Rizzoli
Pagine 288
Euro 18

Per chi dovrete scrivere questo libro? È la prima domanda che mi sono fatto. Maestri? Professionisti? Semplici appassionati? La risposta che mi sono dato è stata la più semplice: per tutti. Chi allena troverà sicuramente spunti interessanti per il proprio lavoro; il padelista di livello avanzato scoprirà dettagli importanti che miglioreranno il suo gioco; l'amatore avrà modo di esplorare e comprendere ogni dinamica relativa a questo sport meraviglioso, e in campo si diventerà ancora di più.

È con queste premesse che Gustavo Spector, il più celebre e amato maestro in Italia, Ct della Nazionale azzurra dal 2014 al 2022, ha lavorato a questo libro. «Alla scoperta del padel» è pensato per essere consultabile da qualsiasi giocatore e in qualsiasi circostanza. Corredato da decine di foto inedite scattate direttamente in campo, da schemi di gioco, schede tecniche e illustrazioni esplicative, da indicazioni, suggerimenti, curiosità è il manuale più ricco e completo oggi disponibile.

TIZ

COSTITUZIONE

Autonomia differenziata Riflettori accesi sulla riforma

STEFANO FASSINA

PERCHÉ L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA FA MALE ANCHE AL NORD

PRELAZIONE DI PIER LUIGI BESSANI

Introdotta dalla sinistra nella Costituzione nel 2001, l'autonomia differenziata divide la nazione. Avversata come «secessione dei ricchi», il suo impatto sulla distribuzione di risorse pubbliche nazionali ha finora preoccupato prevalentemente il Mezzogiorno, ma i suoi contraccolpi fanno male all'Italia intera. Tanti gli allarmi inascoltati: l'autonomia differenziata penalizza lavoratori, famiglie e imprese non solo al Sud ma anche al Nord. A partire dall'istituzione di una Camera delle Regioni, Stefano Fassina propone una strada alternativa per tutelare l'unità della Repubblica.

SAGGIO «Perché l'autonomia differenziata fa male anche al nord» (Castelvecchi, 154 pp., €17) di Fassina.

IL FASCISMO A FUMETTI

Il Ventennio visto attraverso i giornalini



Il Corriere dei Piccoli, L'Avventuroso, l'Intrepido, ma anche Topolino e Paperino: nessuno è passato indenne attraverso il ventennio fascista. Oltre alle testate nate sotto la sua egida, per contrastare l'imperversare dei modelli americani, alcune hanno tentato una blanda resistenza, ma nessuna è rimasta del tutto immune dal tocco delle matrici fondamentali della propaganda di regime, come l'ardimento, «l'esaltazione del nuovo impero, il pregiudizio di classe e di razza, il livore anticomunista». Claudio Carabba raccolse qui nel 1973 moltissimi esempi della «presa di potere» fascista sui fumetti per poterli analizzare e per mostrare quanto il regime avesse saputo affondare le proprie unghie sotto la pelle di quelle pagine.

SAGGIO «Il fascismo a fumetti» (Bompiani, 320 pagine, 15 euro) di Claudio Carabba.

ROMA ANTICA

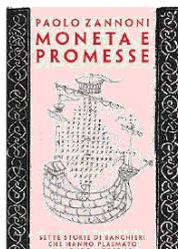
Quando non esistevano i diritti delle donne



Si dice fosse stato Numa Pompilio, all'alba della storia, a dettare alle matrone di Roma l'obbligo del silenzio, imponendo loro di non prendere la parola, in assenza dei mariti, neppure per le cose necessarie. A questa regola obbedisce anche la letteratura dei Romani, nella quale le voci femminili sono sempre filtrate dagli autori, rigorosamente uomini, cui è riservato in esclusiva il privilegio della scrittura. Nel ripercorrere le tappe di quella straordinaria esperienza culturale, il libro mette invece al centro le donne e ne fa le protagoniste di un racconto spesso sorprendente, in ogni caso diverso, che vede testi da sempre familiari svelare aspetti inediti e lasciar affiorare sfumature destinate altrimenti a rimanere nascoste.

SAGGIO «Scrivere di donne in Roma antica» (Carocci, 344 pag., 29 euro) di Graziana Brescia e Mario Lentano.

SAGGIO



Eco-storia di un rischio da correre

Se è vero che la storia è maestra di vita, allora grazie al fallimento delle banche in passato svilupperemo anticorpi (e norme) per impedire che succeda di nuovo. Giusto? Sbagliato. Dalla crisi bancaria del 2008 che ha sconquassato l'economia globale, gli Stati Uniti hanno attraversato il fallimento di una banca per più di oltre 500 volte. Lo scorso anno sono state tre: Silicon Valley Bank e Signature Bank, fallite a marzo, e First Republic Bank, venduta a JPMorgan Chase. C'è una spiegazione, che permette di riconciliarsi con la storia: ossia che studiandola, ci si arrende all'evidenza che le banche sono sempre fallite. Dunque, semplicemente, continueranno a farlo. E va bene così. È questa la provocazione che emerge dal nuovo, primo libro di Paolo Zannoni, banchiere internazionale, studioso, presidente di Prada Holding e advisor internazionale per Goldman Sachs, nonché in passato stretto collaboratore di Gianni Agnelli e vertice di Fiat prima negli States e poi in Unione Sovietica. Il libro, intitolato «Moneta e Promesse. Sette storie di banchieri che hanno plasmato il mondo moderno», è in libreria dal 2 aprile (Rizzoli, pp. 304, 20 euro), e sarà presentato a Roma il 17 luglio alle 18.30, presso gli uffici di Comin & Partners. Le esperienze e gli studi (alcuni su materiali preziosissimi, come l'inedito registro di una delle prime banche centrali della storia) hanno portato Zannoni a una conclusione ineluttabile: le banche falliranno e i governi continueranno a salvarle. Questo perché al centro dell'attività bancaria c'è un paradosso: le banche prosperano scambiando i debiti dei loro clienti con debiti propri, un ciclo che genera profitto per le banche e alimenta l'attività economica mettendo il denaro a disposizione dei consumatori, degli investitori e dello Stato.

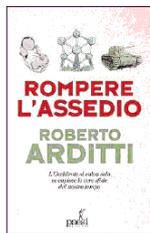
Banche e Stato: storia di un rischio da correre di Paolo Zannoni, Rizzoli, Pagine 304, Euro 20

SCENARI GLOBALI

I delicati cambiamenti imposti dal nuovo secolo per superare l'assedio della Storia

Le sfide dell'Occidente tra guerra e calo delle nascite

DI ALBERTO FRAJA



Romper l'assedio - L'Occidente si salva solo se capisce le vere sfide del nostro tempo di Roberto Arditi
Paesi Edizioni, 176 pagine, 16 euro

Spiace per il buon Fukuyama ma la Storia, quella con la S maiuscola, non è finita con il crollo del comunismo sovietico e la fine della Guerra Fredda. E le magnifiche sorti e progressive della democrazia liberale e del capitalismo non hanno pervaso tutte le nazioni del pianeta così come da vaticinio del Fukuyama medesimo. Al contrario, l'Occidente, così come da etimo, sembra essersi avviato lungo un mesto viale del tramonto. Che nella dinamica della smobilizzazione globale e della emersione di un nuovo assetto multipolare vuol dire lo sgretolarsi dell'ordine mondiale geopolitico regolato dal Washington Consensus. L'Occidente si avvia a essere altro. E a terremotarne l'assetto attuale sono tre micidiali fatture: l'inverno demografico, la politica e la guerra tornata a essere utilizzata come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. A questo punto, leniniamamente, che fare? Come affrontare questi fronti aperti che prefigurano un secolo assai diverso da quello che avevamo immaginato? Prova a disegnare una linea di rotta Roberto Arditi con il suo «Romper l'assedio. L'Occidente si salva solo se capisce le vere sfide del nostro tempo» (Paesi Edizioni, 176 pagine, 16 euro). Cominciamo con le culle vuote. Gli italiani diminuiscono di anno in anno. La popolazione residente è in calo costante e nel 2023 la popolazione è scesa sotto i 59 milioni di abitanti. Come invertire la rotta? «Rimane lampante - scrive Arditi

- come un pacchetto di aiuti è strumento inevitabile, persino doveroso, per ogni governo, indipendentemente dall'appartenenza politica di chi è al potere».

Questione armi. «È arrivato il momento di dire le cose come stanno. La corsa alle armi è un progetto di controllo della situazione interna e di proiezione di potenza all'esterno delle numerose autoarchie del mondo che hanno capito un concetto molto semplice: meglio investire miliardi nella repressione e nell'organizzazione militare dell'uso della forza anziché indire libere elezioni - osserva Arditi - Un punto essenziale, questo, alla luce della guerra in Ucraina sferrata dalla Russia e della corsa agli armamenti messa in atto da numerosi Paesi nel mondo».

Questione politica. «Abbiamo consapevolezza della reale complessità della sfida che abbiamo di fronte? - si chiede Arditi - Conosciamo le forze che stanno cambiando lo scenario internazionale con una rapidità mai vista nella storia? Sappiamo quali sono i fattori decisivi di uno scontro su più livelli che prefigura un secolo assai diverso da quello che avevamo immaginato?». La verità - afferma Arditi - è che il quadro non è chiaro nemmeno per gli esperti che spesso riescono a ragionare con lucidità solo per il proprio settore di conoscenza. Ancor meno puntuale è, spesso, la capacità delle classi dirigenti di avere una visione completa o, quantomeno, sufficientemente articolata».

©REPRODUZIONE RISERVATA

BAMBINI

Imparare a rispettare l'ambiente

Il racconto di un curioso cagnolino nero che fa riflettere

DI MADIA MAURO



Killiok di Anne Brouillard
Babalibri
Pag. 36
€ 13,00

«Killiok» (Babalibri) di Anne Brouillard, autrice e illustratrice belga con prestigiosi riconoscimenti internazionali all'attivo, è un racconto di rara bellezza che ha per protagonista un adorabile e curioso cagnolino nero, già presente nei suoi scritti e molto amato per la personalità e le caratteristiche inconfondibili. Il mondo descritto è ricco di dettagli colorati come il piumone a pois rossi, i panni piegati nell'armadio, la poltrona gialla, i mobili e la cucina con stoviglie, tazze e biscotti. È quasi estate e la storia si svolge nel tempo di una giornata: parte con il risveglio mattutino e si conclude al calar della sera. Killiok è sveglie e pensa alla giornata che lo attende.

La sua casa ha un delizioso affaccio sul lago e sul bosco, con porte e finestre aperte sull'esterno, così decide di bere il caffè fuori ma un lieve venticello, che fa danzare la luce del sole tra gli alberi e gli accarezza il pelo, increspa la superficie del lago, facendo disperdere le pagine del giornale che sta leggendo. Forse sarebbe utile co-

struire una veranda sul retro, pensa. Seduto allo scrittoio inizia a lavorare al progetto ma ben presto sorgono i dubbi: la nuova costruzione potrebbe mutare le luci della casa o disturbare gli animali che vivono attorno e della cui presenza non si era mai accorto; persino la cucina rischierebbe di diventare più buia. Sottopone la questione a Gatto Mistero, giunto in barca per visitare l'isola. L'amico gli offre il suo aiuto, prima di allontanarsi dal pontile. L'aria fresca della sera inizia a farsi sentire e gli odori dell'acqua e della terra diventano più intensi. Killiok non è sicuro di voler stravolgere tutto e non prende alcuna decisione. Si infila sotto il piumone felice e tranquillo, cullato dal fruscio degli alberi e del lago mentre la luna continua il suo viaggio fino al mattino.

Il testo, evocativo nella sua semplicità, vive insieme alle tavole poetiche che arricchiscono la storia permettendo un'esperienza di lettura preziosa. L'invito ai giovani lettori è di imparare a guardare con meraviglia l'ambiente circostante, come fanno gli occhi di Killiok che mostrano un interesse mite, attento, composto per l'essenza del vivere e per il mondo intero.

©REPRODUZIONE RISERVATA